Busto Arsizio, 10 Novembre 1916

Anno XII - N. 46

IL LAVORO

settimanale delle organizzazioni operaie

ABBONAMENTI: per un anno L. 3, per un semestre L. 1.50 - C. C. colla Posta | Un numero 5 centesimi | REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE - BUSTO ARSIZIO - Piazza S. Maria, 8

Opposte condizioni Opposti sentimenti

Sono già noti numerosi episodi di cortesia, talora di fraternità, scambiati fra combattenti di opposte parti. Che cosa significano? Innumerevoli altri episodi, forse i più delicati, sono rimasti nel silenzio. Probabilmente si riveleranno alla fine della assurda tragedia.

In tutte le nazioni si sono dati atti di pietà da parte di cittadini indigeni verso i cosidetti nemici rimasti prigionieri. Qualche fatto increscioso, e magari doloroso, non poteva mancare, ed è stato largamente sfruttato; ma, nonostante il terrore diffuso dai dominanti, i popoli hanno mostrato ancora sensi umani. Come si spiega?

D'altra parte si sono sentite delle terribili sfuriate contro chi ha avuto la debolezza o l'incoscienza (così è stato detto) di offrire un pane ad un prigioniero nemico affamato; tale atto è stato dipinto quasi come un offesa (e perchè no, addirittura, un tradimento?) alla propria patria; giacchè (logica e giustizia a parte) il disgraziato prigioniero sarebbe, suo malgrado, suddito di una canaglia matricolata.

Infine si esalta sino all'iperbole più bassale l'offerta di un fiore o di una sigaretta da parte di qualche crinuncinea matrona in guanti e in gemme, a qualche giallastro e assuto contadino connazionale, rovido e semplice, partente per la grande guerra.

Queste cose e questi fatti hanno un abito esteriore, costituito dalle abitudini, dalle paure, il lutto cucito e disposto come l'abito di Arlecchino, nelle leggi, nella morale, nella scuola, nella stampa. Ma sotto il paludamento artificioso v'è una nudità psichica che conviene mostrare agli occhi dei popoli che non sanno vedere.

V'è sotto l'eterno contrasto fra la posizione mentale e spirituale degli uomini che hanno nelle mani il potere, che impernano, che comandano; e la posizione mentale e spirituale degli uomini che si fanno soggetti, che rinunciano all'indipendenza personale, che abdicano.

I primi pensano, sentono, agiscono come convinti e compresi di un naturale e immutabile e fatale loro diritto di supremazia, ciò che dipende dell'abitudine al privilegio e dalla conseguente propensione ad imperio maggiore; i secondi pensano, sentono, agiscono come convinti e compresi di un loro dovere naturale, immutabile, fatale, che altro non è se non l'abitudine alla rinuncia e la conseguente rassegnazione a tutte le sottomissioni.

Questi due opposti atteggiamenti di spirito, dunque, dipendono da opposte condizioni di esistenza.

Le quali operano sui dominanti trasformandone i sentimenti in senso autoritario, violento, ingiusto, subiguto soltanto volutamente e artificiosamente, sotto la pressione delle necessità mercantilesche dell'epoca capitalistica, in una strana forma di mentito civismo, che si esplica, nei periodi pacifici, attraverso le apparenti collaborazioni interstatali, intercapitalistiche per il comune progresso, così si dice, mentre anche i sassi sanno che in sostanza esse non fanno che sorde, sapre, lenti guerre incruente, intese alla reciproca sopraffazione, sulla corsa pazza allo sfruttatore economico - politico.

Sui dominati, invece le condizioni loro particolari di esistenza operano piegandone trasformatamente i sentimenti in senso similante ed evidente, il quale però, ad un certo punto, sotto l'influsso delle risorgenti impetuose necessità vitali, si disolva e si disperde. Lo spirito, compresso ma non domato, dei popoli viventi in miseria e in oppressione, ha lampi fulgenti di santa rivolta, affisti all'inalterabile idea di una umanità veramente libera e veramente giusta!

Questa idea, anche se imperfettamente sentita e goffisciamente espressa, è sfà fiammella perenne, celata nel fondo dei cuori, ispirante, in ogni tempo, in ogni circostanza, gli atti di pietà, di solidarietà, di amore, di cui abbiamo a intervalli e a brandelli, notizia!

ARÒO

ADOCCHIANDO IL MONDO

L'indipendenza della Polonia

Gli imperi di Germania e d'Austria hanno decretato l'indipendenza della Polonia. I polacchi hanno finalmente raggiunto il loro sogno: il loro problema è stato finalmente risolto? No.

Non sono certamente gli imperi centrali che nuotano in guerra per schiacciare sotto il tallone teutonico l'intiera Europa, che possono darci una prova sincera del riconoscimento dei diritti nazionali.

L'indipendenza della Polonia risponde ad una necessità di guerra, necessità diplomatica, militare. La Germania ha bisogno di uomini per continuare la lotta: coll'indipendenza della Polonia costituire un esercito polacco da lanciare nel macello contro i suoi nemici. Ed ha bisogno anche di qualche gesto che l'affi-nchi dalla taccia di smarpatrice dei diritti di altri popoli. Ecco tutto.

A pace conclusa vedremo a che cosa si ridurrà la libertà della Polonia, sebbene sin d'ora si sappia che i polacchi dovranno continuare di subire delle restrizioni territoriali e dovranno digerirsi un re teutonico.

La proclamata libertà della Polonia non è che un atroce burla.

Se fossero in Italia....

Fra le rivelazioni che il compagno Dittmann ha fatto al Reichstag, ha prodotto una penosissima impressione il fatto che alcuni confermati politici furono tradotti alle carceri e messi in cella con compagnia di ladri e prostitute. La stampa, anche quella conservatrice, ha fatto eco alla protesta del deputato socialista con articoli pieni d'indignazione.

Il processo dei manifestini

Lunedì davanti al Tribunale Militare di Roma si inizierà il processo contro Italo Toscani, Sardelli, Mariotozzi e Mussa i quali debbono rispondere del reato di cui all'articolo 74 del codice penale militare.

Il fatto è noto. Qualche mese fa la polizia scopriva in una tipografia di Roma circa 5 mila manifestini contro la guerra, parte stampati e parte ancora da stampare. La polizia procedette al sequestro dei manifestini e all'arresto dei compagni nostri. I giornali dell'ordine fecero un *can can* indiavolato intorno a questo fatto, presentandolo come un vero tradimento della patria, frutto di manovre straniere e invocando a più riprese condanne esemplari, nonchè lo strangolamento del Partito Socialista.

La montatura della stampa forcaiola e prezzolata doveva sortire i suoi effetti. Così i nostri quattro compagni vengono rinviati a giudizio per rispondere di un reato che comminà una pena non inferiore a cinque anni di reclusione.

Ora non è chi non veda l'enormità di una tale imputazione dato che l'articolo del codice penale militare che si vorrebbe applicare ai nostri compagni — come giustamente osserva l'*Avanti!* — si riferisce ad atti compiuti in diretta opposizione alla guerra, nella zona delle operazioni, mentre essi non solo non hanno compiuto alcun atto previsto dall'articolo suddetto; ma non hanno commesso nessun altro reato, inquantochè i manifestini non uscirono neppure dalla tipografia.

Noi non facciamo appello alla clemenza dei giudici perchè indulgano verso i compagni nostri, chiediamo che essi vengano restituiti alla libertà in nome della giustizia, contro le turpi montature della canea nazionalista e democratica.

Noi

La patria? E' una realtà che si evolve, come si è evoluto il Comune. Non è il socialismo che la sopprime e la storia che la trasforma, che ne amplifica i confini, che la trae inelutabilmente verso l'Internazionale. Il socialismo non nega, come realtà, la patria allo stesso modo che non nega, come realtà, il capitalismo; ma, come a questo oppone il collettivismo, oppone a quella l'Internazionale. Alle realtà dell'oggi esso sostituisce il divenire del domani. Perciò è rivoluzionario.

Coloro che non vedono questo divenire e che non hanno fede in esso non sono socialisti, si chiamino Scheidemann oppure Bissolati. E quelli, che approfittano della apostasia degli uni per trarne giustificazione alla propria, possono dar prova con ciò di abilità, ma non di coerenza e di fede.

Così l'Internazionale socialista, che si va avverando attraverso le patrie, nonostante la guerra — e forse anche a cagione della guerra — non è vecchio dogma imputridito nella sua stessa immobilità, ma giovine e forte e solida verità, che trae da fatti gli avvenimenti umani, e dagli odierni in special modo, nuova conferma e maggior vigore.

(dall'Avanti!)

Appunti di letteratura

La natura canta le sue più belle canzoni amorose — è solo infinitamente ingenuo la forza d'ora fuor.

Ettore Scioriffi

L'amore alla Natura e il desiderio di inesauribile giovinezza, spingono così la anima di Ettore Sciorifli a sua rinnovamento, di cui la poesia sente e riconosce il beneficio. Ma nel rinnovarsi questi il miracolo della Natura, la forza della sua arte si realizza.

Ettore Sciorifli non è, per la poesia, sulla più che il solo Sciorifliano d'ingegno contemporaneo. Tutte le sue liriche inoltre — le sue parole in libertà — sono state esteriormente dalla guerra, in esse si trovede tutta una logica esercitazione della Natura. Singolta:

"Strane fantasie mi turbano — bramosie calde — speranze smaglianti d'amore — una dolcezza infinita mi vince — facendomi ardentemente desiderare le cose più belle del mio pensiero. —"

E viene a ricordarci che fra i tanti morbi spirituali di cui il mondo deve liberarsi, sistato soprattutto dall'incendio purificatore della guerra, uno dei più gravi e persistenti e diffusi è pur sempre l'idealismo.

Perchè se ho detto che Ettore Sciorifli è il solo Sciorifliano d'ingegno contemporaneo, ingegno nell'arte e nella vita.

* * *

Ettore Sciorifli è un poeta oscuro al pubblico, e per far sì che prenda ad amarlo abbisogna la riflessione, cioè sortire dalla cripta che ha fecondato la sua spiritualità, cioè a decadere; e perchè questo periodo di decadenza sarà quello della sua più continua fecondità, e perchè il pubblico è tratto d'ogni autore piuttosto a cercare la — novità — che Sciorifli canta:

"Come — l'onda gaia — spumeggiante — voluttuosa — accarezza fiore fiore questo paradiso infuocato — mare tranquillo — tristezza entra il mio core — onde che si baciano — canzoni di pescatori che rompono l'aria — eco di Natura — pianto di madre pel figlio ucciso in fondo all'acqua — forze vivaia dei contrasti — vita — morte — luce — luce — dapportutto frange di azzurro vaporoso — pioggia di sole. —"

Questo è il morbo spirituale dal quale la Natura deve ancora liberarsi. E' l'incarnazione del pensiero del vecchio estetismo. E' l'aspetto letterario della vita nova, isolato dalla sua interpretazione profonda. E' la retina sostituita all'anima, i nervi che han preso il posto del pensiero: sentire — così Sciorifli — tutte le cose del mondo con l'epidermide; i sensi fatti squisiti a ogni vibrazione, mentre si abolisce la facoltà centrale e semplificatrice dello spirito. Così nasce l'elaborazione rituale della Bellezza, come colà strappato da tutte le altre facoltà della vita, cioè come qualche cosa di esteriore, di superficiale, di frigida, abolizione della simpatia: negazione della semplicità: deposizione delle facoltà sentimentali e meditative. Ma di tutto questo — la simpatia, il sentimento, la meditazione, lo sforzo di penetrare e interpretare la semplicità profonda del mondo — che la vedere a Sciorifli tutto più bello del suo pensiero, di tutto questo, che è troppo viva e perenne necessità dell'animo umano per poterne del tutto abolire, rimane una nostalgia vaga, un desiderio impotente; e allora l'estetismo, pur mentre s'abbandona al proprio genio della sensibilità complicata e superficiale, simula insieme tutti gli atteggiamenti delle facoltà così sfrondate: e soprattutto simula più che gli sembra solitarie abbracciandole: il grandioso.

La simulazione espressiva di movimenti anche se incomprensibili, tutti, è la retorica. L'estetismo parte dalla complica-

Chastelcair

VITA CITTADINA

Lotta di classe e carità di classe

Ci sono delle anime ingenue le quali si domandano come mai non sia possibile mettere d'accordo — almeno sul terreno pratico — Camera del Lavoro e Lega Cattolica del Lavoro, dal momento che entrambe si prefiggono la difesa degli interessi della classe lavoratrice.

E' bene che la ragione del conflitto venga esposta molto serenamente, lasciando da banda le frasi grosse, che si giustificano soltanto in quelle battute polemiche che hanno per mira la lotta più che la discussione.

Nel caso nostro, invece, è necessario discutere affinchè la questione venga chiarita nell'interesse, specialmente, della classe lavoratrice.

I clericali sostengono che la ragione per la quale essi hanno costituito delle leghe operaie in opposizione alle Camere del Lavoro, trae le sue origini dal fatto che le Camere del Lavoro sono «vassalle» del Partito socialista e fanno una politica antireligiosa.

Nulla di meno esatto. Le Camere del Lavoro sono aperte a tutti indistintamente i lavoratori, i quali accettano *la lotta di classe*. La ragione di esistenza della Camera del Lavoro è essenzialmente economica. Spesse volte però — ci si osserva — le Camere del Lavoro prendono parte a lotte politiche e, quasi sempre, a sostegno del Partito socialista. — Verissimo.

Abbiamo ragione di credere che aggiungiamo non ci sia più alcun cittadino il quale sostenga che la lotta economica non sia anche lotta politica e viceversa.

Le Camere del Lavoro che combattono la lotta di classe, usano di tutte le armi che sono a loro disposizione, ergo, anche quella politica. E l'usano, precisamente, per la loro politica di classe.

Ma, pazienza — dicono i nostri avversari — facessero una loro politica diretta, indipendente da qualsiasi partito! Invece le Camere del Lavoro si accodano spesso e volentieri al Partito socialista. Anche questo è vero. Di grazia: a quale altro partito politico volete che volgano le loro simpatie le Camere del Lavoro, se non al Partito socialista? Il Partito socialista è il padre delle Camere del Lavoro: è lui che le ha create, le ha sostenute, le ha difese e le alimenta dello spirito rivoluzionario.

Non c'è — fra i partiti politici costituiti — che il Partito socialista che ha per base della sua azione politica la lotta di classe.

Potrebbero — logicamente — le Camere del Lavoro, che agiscono e combattono sul terreno di classe, sostenere dei partiti che non accettano, anzi, ripudiano la lotta di classe?

Fatalmente le Camere del Lavoro — per le ragioni esposte — sono portate a seguire sul terreno politico *preferibilmente* il Partito socialista.

* *

E della lotta antireligiosa — incalzano i clericali — non ne parlate?

Parliamo e chiaro. Le Camere del Lavoro, abbiamo detto, sono aperte a tutti indistintamente gli operai che accettano la lotta di classe. Scopo delle Camere del Lavoro è di combattere sul terreno di classe per la elevazione materiale e morale dei lavoratori, fino alla loro completa emancipazione. Essendo organizzazioni *essenzialmente* economiche, le Camere del Lavoro non possono essere nè religiose nè antireligiose: sono organizzazioni «economiche» quindi «areligiose». Ciascun socio si regola, in fatto di religione, come meglio crede.

E com'è — ribattono i clericali — che talvolta le Camere del Lavoro ed i loro organi combattono la chiesa e i clericali?

Le nostre organizzazioni non combattono la chiesa per la sua funzione religiosa, bensì per la sua attività politica; non combattono i cristiani, combattono i clericali e non come religiosi, ma come politici.

La chiesa è per sua natura conservatrice e come tale deve reggere una politica di conservazione in contrasto coll'interessi delle masse organizzate nelle Camere del Lavoro, le quali sono per la loro natura rivoluzionarie. La chiesa si rivolge ai ricchi dicendo: «date il superfluo ai poveri» e fida sul buon cuore e sullo spirito caritativo dei signori.

Le Camere del Lavoro, invece, pretendono «in nome del lavoro» il riconoscimento dei diritti proletari e quando incontrano la resistenza della classe padronale, oppongono la resistenza delle masse.

E' chiaro che la religione, (non la chiesa) è fuori questa. La ragione fondamentale che divide irrimediabilmente le Camere del Lavoro dalle Leghe Cattoliche sta in queste due formule: «lotta di classe» e «carità di classe». Noi reclamiamo dei diritti e tendiamo a modificare l'assetto economico della società in senso rivoluzionario; voi vi appellate al buon cuore dei potenti, alla carità dei signori e agite nell'interesse della conservazione capitalistica.

Stando così le cose non sarà mai possibile l'incontro tra due organizzazioni che nei metodi di lotta e nello stesso fine, si trovano agli antipodi l'una dall'altra.

Chi è per la lotta di classe e per la rivoluzione è con noi, e chi non è con noi è contro di noi.

Gavroche

La prova

Noi siamo disarmati. Conosciamo dei fatti veramente scandalosi; ma siamo costretti a tapparci la bocca, perchè non siamo in grado di produrre il documento di prova dei fatti. Eppure i fatti sono vari.

Decine di persone — a tu per tu — giurano che le cose stanno così e così; ma quando si tratta di raccogliere le dichiarazioni e metterle in carta, ognuno si trincera dietro le convenienze e rifiuta la firma.

Quante cose si sanno! E' convinti che sia — rispondono alla verità assoluta, eppure bisogna tacere: Manca la prova!

Se noi dicessimo, ad esempio, che in un certo stabilimento metallurgico della città vi sono degli operai esonerati pagati ad 1 franco al giorno, mentre sul libretto paga figurano pagati a quattro franchi; se noi dicessimo che nello stesso stabilimento, taluni — per farsi esonerare — hanno versato alla ditta mille lire e lavorano *gratis*, verrebbero omjo persone a susurrarci in un orecchio che i fatti sono veri; ma non ne troveremmo una sola disposta a fornirci la prova, per la paura d'esser cacciata dallo stabilimento e marchiata al fronte.

Così il padrone fa i propri illeciti e disonesti affari, sicuro che l'imbecille si guarderà bene dal rivelare i mostruosi fatti.

Tuttavia noi non disperiamo. Passato questo triste momentaccio molte cose sporche verranno in luce, e allora chi avrà fatto il porco si avrà la lezione che si merita. Canaglie!

Per le famiglie

dei contadini richiamati alle armi

E' uscito un decreto luogotenenziale, in data 2 novembre col n. 1480, riguardante i contratti agrari. Le disposizioni del decreto interessano molto i contadini.

Proroga dei contratti

I contratti agrari — in forza dell'articolo 1 del predetto decreto — sono resi verbali o scritti, di colonia parziaria e di salariato fisso, comunque denominati e di piccolo affitto, sono prorogati fino all'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà pubblicata la pace». Soltanto per casi eccezionali di gravi ragioni riconosciute, su istanza del colono, salariato o piccolo affittuario, la Commissione arbitrale mandamentale potrà consentire la cessazione del contratto.

I successori dei contadini morti in guerra

I successori (vedova, figli ecc.) del colono o piccolo affittuario morto in guerra, o a causa di essa, possono chiedere alla Commissione arbitrale la proroga del contratto dimostrando di essere in grado di eseguire il contratto stesso. Non osterrà che perciò occorra l'assunzione di lavoratori avventizi.

La mano d'opera avventizia

La spesa per la mano d'opera avventizia occorrente per la conduzione dei fondi in sostituzione dei contadini richiamati alle armi è a carico per metà al contadino e per metà al proprietario.

Diminuzione d'affitto

Per i contratti di piccolo affitto e per quelli misti a compartecipazione, la famiglia del contadino affittuario, può rivolgersi alla commissione arbitrale dispondendo una riduzione d'affitto per l'anno in corso e seguenti fino alla fine della guerra. Per ottener della riduzione occore dimostrare le gravi condizioni create alla famiglia del contadino per il fatto del richiamo alle armi. La riduzione sarà fatta nella proporzione non superiore del 15 per cento della metà del canone d'affitto per ogni uomo della famiglia che si trova sotto le armi.

Per le spiegazioni necessarie

i contadini possono rivolgersi all'Ufficio municipale del lavoro.

Per il ritiro dei libretti di lavoro

Sono state pubblicate sul supplemento della «Gazzetta Ufficiale» del 5 corr. le nuove disposizioni ministeriali circa il grado minimo di istruzione occorrente per il rilascio dei libretti di lavoro.

Al nostro Comune sono applicate le disposizioni dei Comuni della categoria D, pei quali è stabilito non potersi rilasciare il libretto se non a fanciulli forniti dell'attestato di promozione alla quinta elementare.

Veicoli

Il Sindaco avverte che tutti i veicoli nelle ore di notte devono percorrere le vie pubbliche forniti dei prescritti lumi accesi.

Così tutti i carri sia di giorno che di notte devono tenere la propria destra, e ciò ad evitare possibili inconvenienti.

Uova a L. 1.74 la dozzina sono in vendita in tutti gli spacci della Cooperativa Operaia.

Asterischi neri

Predica bene e razzola male

La «Voce del Popolo». Sicuro. Il foglio dei clericali ha continuato — con una sagacità quasi superiore — per parecchi numeri a scrivere le sue lamentazioni contro la moda e i costumi, contro «gonne» ai pierperi contro il lusso delle signore e delle mie signore, tutte cose che fan troppo stridente contrasto coll'ora tragica e luttuosa che il paese attraversa.

L'organo dei preti annunciava i gesti a sottoporsi ad un regime di vita meno scollacciato, a ricordarsi che c'è la guerra e che migliaia e migliaia di nostri figli e fratelli soffrono nelle trincee ogni sorta di disagio, mentre qui ancora si consuma la vita nei bagordi. Abbiate un po di rispetto per quei figli e fate un po' di economia per le loro famiglie povere!

Giusto. Una volta tanto — almeno fino ad un certo punto — il pensiero dei preti della «Voce», trovava una certa rispondenza col nostro. Ma, eccoti pardre zappata.

Quindici giorni fa un "largo stuolo di amici„ ha voluto festeggiare la nomina a cavaliere del sig. Cantù, direttore della locale Banca Italiana di Sconto, avvenuta tre o quattro mesi addietro.

Una parentesi. Perchè poi si sia atteso così lanto tempo ad organizzare tale festeggiamento e lo si sia fatto coincidere colla pubblicazione dei bilanci dei nostri industriali dei quali risultano quei lauti guadagni che, in parte, tutti conoscono.

Non si riesce proprio a comprendere o lo si comprende troppo bene! Forse, più che il cavaliere Cantù, si è voluto festeggiare il sig. Cantù direttore della banca... E stata la festa dei dividendi! l'omaggio, l'atto di riconoscenza dei beneficiati al benefattore...

Quindici francati era la quota del banchetto, senza gli accessori. Vi aderirono circa 200 persone, fra le quali qualche nero padre zappata, che fu sicuro sprofondato in una poltrona con mezzo sigaro in bocca a meditar la digestione, colle mani sull'epa, ma col pensiero ai fratelli che nelle trincee mangiano e soffrono...

Noi ci aspettavamo di leggere sulla «Voce del Popolo» che tutte le lamentazioni spezzate in difesa del reclutamento e dell'economia, un resoconto di questo genere: "Sabato sera circa 200 persone si sono riunite a banchetto per festeggiare la nomina a cavaliere del sig. Cantù. Il banchetto è costato circa tre mila franchi. Le persone che si hanno partecipato, qualche nostro collega compreso, avrebbero fatto meglio dati i tempi che corrono — a dividere quelle tre mila lire alla beneficenza e manifestare la loro gratitudine e il loro compiacimento al cav. Cantù in una forma più semplice, economica e meno festaiola „.

Invece sul foglio nero abbiamo trovato titoli su due colonne, sottotitoli, resoconti di discorsi, brindisi, ecc.ecc.

Ah, i padri zappata!

"I muli sardi „

La «Voce del Popolo» non sa rispondere alle nostre serrate argomentazioni sulla questione dell'agitazione dei tranvieri e tenta di canzonarli scrivendo che sui ragionamo come dei muli sardi. Noi, che ben sappiamo di quel forse intelligente sia capace quello grato, non ce la prendiamo, naturalmente.

Non così, però, la passa il nostro vice pretore, l'ottimo amico avv. Ilbio, cittadino di Cagliari, il quale è sempre pronto a dimostrare come un mulo sardo ragioni sempre meglio di un prete bigotto che scribacchia sulla Voce del Popolo.

Chierichetto

Antracite primissima qualità, acquistata dal Comune, è in vendita nei magazzini della Società del Gas.

Federazione Provinciale Socialista
Via Silvio Pellico, 6 - Milano

Attività esplicata

Crediamo necessario dare mensilmente ai compagni della provincia, notizia dell'attività che la Federazione socialista ha esplicata. Attività forse talmente modesta per le difficoltà straordinarie della situazione, ma sufficiente a dimostrare come la nostra organizzazione sia utile e sia viva, checchè dicano gli avversari di ogni specie, ad onta del regime di larvato stato d'assedio che rige in numerosi paesi, nei quali spadroneggia qualche funzionario desideroso di far carriera, ad onta della ridicola paura di certe organizzazioni sulle quali si sono illusi, e continuano a illudersi, tanti compagni.

Pubblicando qui appresso la modesta rivista dell'attività compiuta — di quella che può definirsi pubblica — auriamo fiducia che serva a scuotere da un certo letargo molte Sezioni e molti compagni che potrebbero coadiuvarci nell'esplicazione di un più intenso lavoro di propaganda e di organizzazione.

Ottobre:

7. Conferenza a Parabiago (E. Ghezzi).

11. Seduta con rappresentanti della Sezione socialista di Vigentino (B. Fortichiari).

14. Conferenza a Bresso (E. Ghezzi).

14. Sopralungo a Legnano (B. Fortichiari).

14. Conferenza a Bollate (E. Ghezzi).

15. Seduta con rappr. Sezioni socialiste del Comune di Affori (B. Fortichiari).

16. Seduta con rappr. Sezione socialista di Musocco (B. Fortichiari).

19. Seduta con rappr. Comune socialista di Musocco (B. Fortichiari).

20. Seduta con rappr. Sezione socialista di Musocco (B. Fortichiari).

21. Sopralungo a Monza (B. Fortichiari).

24. Conferenza a Musocco (E. Ghezzi).

22. Seduta con rappr. Sezioni socialiste Comune di Affori (B. Fortichiari).

24. Conferenza a Abbiategrasso (E. Ghezzi).

26. Seduta del Gruppo consigliare provinciale socialista (E. Ghezzi).

29. Assemblee delle Sezioni socialiste di Affori, Brusasco e Dergano, in Dergano (B. Fortichiari).

Il segr. **Bruno Fortichiari**

Diffondete IL LAVORO

La relazione morale della Giunta sul Conto Consuntivo 1915

Lavori Pubblici.

Edilizia e Viabilità. Anche nell'anno 1915, nonostante l'eccezionalità e le difficoltà del momento, si è dovuto in discreto sviluppo delle costruzioni edilizie come lo indicano i buoni redditi e delle tasse sul materiale da fabbrica e della sovraimposta Comunale.

La viabilità pure ha richiamato cure della Amministrazione Civica che non ha lesinati i mezzi per una razionale manutenzione e sistemazione delle strade interne e esterne del territorio Comunale.

Gli Uffici competenti, direttivi e di sorveglianza applicarono poi opera fattiva e premurosa, latchè lo svolgimento dei due importanti servizi pubblici e l'effettuarsi di molte fabbriche ed in attuazione alle varie prescrizioni regolamentari, edilizie di polizia e di igiene vigenti.

Piano Regolatore. Tale ramo di lavori, che trova la propria ragione d'essere nello sviluppo del piano di ampliamento della città da circa 10 anni in corso di effettuazione, ha avuto pure in questi anno una particolare accentuazione, perchè si è provveduto all'ampliamento, all'apertura ed alla sistemazione di diverse reti stradali, fra cui la via Pisacane, la via Ponchielli, la via Risorgimento, la via Canova, la via d'Aeglio, la via Castelmorone, la via Mentana, la via Galvani, la via B. Collini, la via F. Ferruccio, la via L. A. Muratori, la via C. Sella, la via R. Sanzio, la via Venezia, la via Villafranca, e la Strada per Cigliate Olona.

Aree Lavori. Meritano particolare menzione i seguenti lavori eltuati o disposti nell'annata.

a) l'approvazione di un progetto di completamento dei lavori di fognatura, di cui si è fatto cenno in precedenza, perlando del nuovo costrutto con la Cassa Depositi e prestiti sotto la voce "*Finanze*".

b) l'approvazione e l'esecuzione del progetto per l'impianto di un nuovo pozzo di presa dell'acqua potabile.

c) la sistemazione e manutenzione alla Provincia della Strada Busto — Samarate.

d) l'approvazione del progetto per una parziale riforma dei locali adibiti ad Uffici Giudiziari nel Palazzo Municipale e la conseguente approvazione dello schema del nuovo contratto di affitto dei medesimi portante un adeguato aumento del canone annuo.

e) lo studio e progetto di sistemazione ad uso uffici municipali ed altri uffici pubblici dei locali dell'ex ospedale S. Gaudenzio e della ex caserma, oggetto all'uopo acquistati dal Comune.

Sanità ed Igiene

Questo lato del programma in parte si riallaccia con la precedente voce. "*Lavori Pubblici*", specie nei riguardi del Piano Regolatore, e della Fognatura.

Fognatura. Tale ramo di servizio pubblico infatti ebbe uno sviluppo eccezionale nell'annata, essendosi potuto costruire ex novo, mediante l'opera di quell'ufficio di via Milano, della via Cavour, della via Buonarotti, della via Mameli, della via Vittorio, della via Cadorna, ecc.

Acqua Potabile. Anche tale servizio si è svolto regolarmente e con profitto per il Bilancio obbrchè per la salute pubblica, come si è in precedenza accennato. Ha dovuto però l'amministrazione, previo il vostro voto espresso in sede di approvazione del relativo progetto, provvedere all'impianto di un nuovo pozzo, reso necessario dai maggiori bisogni della popolazione in seguito ad ampliamento delle condutture e dalle crescente esigenze del servizio della fognatura per la costruzione ed affluenza di nuovi canali.

Igiene e servizio sanitario. Le condizioni igieniche generali della popolazione durante il 1915 si mantennero ottime. Limite più sicuro di questo stato di cose è il quoziente di mortalità, che fu del 13 per mille, quoziente inferiore a quello di molte delle più ricche città d'Italia.

L'Ufficio d'igiene e di sanità, come negli anni precedenti, curò la sorveglianza sul servizio medico-chirurgico ed ostetrico che si è svolto regolarmente nonostante che, per il richiamo in servizio militare di alcuni dei titolari di condotta, il servizio medico chirurgico si sia in buona parte dovuto affidare a Professionisti assunti dal Comune in via provvisoria e straordinaria.

L'ufficio stesso curò la sorveglianza sulle scuole, sulle scuderie alimentari e, in modo speciale, sulle malattie infettive.

Sorvegliò pure, senza limitazioni di libertà o vincoli, i malati di tubercolosi, frutto in lecrosa insensate e ciò d'accordo col Comando militare ed allo scopo di evitare la trasmissione di eventuali forme contagiose fra le popolazione civile. Condusse inoltre nei riguardi sanitari, la speciale Commissione per l'assistenza ai profughi. L'Ufficio Sanitario — sempre lodevolmente premuroso e vigile — prestò in via gratuita l'opera sua personale di medico curante ai non pochi ammalati verificatisi fra i profughi stessi.

Macello Pubblico. Questo stabilimento continua a perfezionarsi nei suoi impianti, ha dato risultati ottimi nei rapporti delle igiene essendosi nell'annata corrisposto a tutte le più minute esigenze dell'importante servizio pubblico, mercè anche l'opera attiva ed attenta del personale direttivo, di sorveglianza e di polizia.

Altri servizi. Non può chiudere la Vostra Giunta — sempre in materia di sanità e di igiene — la propria relazione morale, senza dirvi di altri due organi ed importanti servizi, e cioè:

a) dei locali di isolamento e di disinfezione che venneno assunti in fitto presso la Congregazione di Carità nel recinto del nuovo ospedale e che vennero sistemati e corredati di tutto il necessario a spese del Comune. Si è adottato così un provvedimento al quale da tempo si era pensato anche da altre amministrazioni e che costituiva un legittimo motivo di pressione per parte dell'Autorità Medico Sanitaria Provinciale.

b) della sistemazione del servizio di guardia medica, polambulanza e ambulanza dei medici condotti affettuata mediante accordi con la Congregazione di Carità, avendi la durata di anni in anno e con una spesa equa per il Comune.

(continua)

Fra i prestinai

Mercoledì nel pomeriggio alla Camera del Lavoro si sono riuniti i lavoranti panettieri ed hanno deliberato di prendere provvedimenti a carico dei proprietari Jelmini Luigi, Bottigalli Rosalia, Bertalli Mario e Reina Orillo, i quali non osservano integralmente il contratto di lavoro.

La morte di un soldato

Il nostro concittadino Elia Brugioli soldato del fanteria di stanza a Pavia lunedì cessava amorevolmente di vivere

La famiglia ha provveduto al trasporto della salma a Busto e mercoledì ebbero luogo i funerali

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Un Incendio alla Coop. Avanti!

Mercoledì verso le 23 si sviluppò improvvisamente un incendio nel magazzeno legna e carbone della Cooperativa Avanti. L'incendio fu subito domato. I danni ascendono a circa diesi mila lire.

Le nova del Comune

Finalmente le cose capitoline hanno fatto l'uovo.

L'amministrazione comunale ha acquistate parecchie migliaia di dosine d'uova, ponendole in vendita a L. 1,74 la dozzina.

Il Comune vende anche legna da ardere a buon prezzo.

Era ora ma meglio tardi che mai e gliene facciamo lode. Continui nella via degli acquisti e cerchi di guadagnare in parte il tempo perduto.

Noi siamo lieti d'aver data una spinta da queste colonne alla politica amministrativa della Giunta, ma saremo ancor più lieti di constatare altre opere buone e profione per il paese e anche partono dai nostri avversari politici.

LEGNANO

Le cose a posto

Caro *Lavoro*,

In risposta alle lettere dei sigg. Pariani e Guidi, appare la scorsa settimana sulla *Voce del Popolo* favorisi pubblicare quanto segue:

1. Non è vero che io abbia criticato il calmiere di Busto, contrario mi servii di questo per la determinazione dei prezzi di calmiere per Legnano. Solo sul prezzo della pasta propost mi sono permesso di mettere al chilogramma, (Busto cent. 80 al Kg. Legnano cent. 85 al Kg) ma ciò fece per impedire che il prezzo del sembrasse fissato in cent. 90 come voleva il sig. Pariani.

2. Non è vero che io abbia chiesto l'aumento dei prezzi del riso, prova ne sia che la Cooperativa Avanti — di cui io sono il direttore — emise dopo le deliberazioni della Commissione mise in vendita il riso comune a L. 0,60 al Kg. cioè a due centesimi meno del prezzo di calmiere.

3. Sulla fissazione dei prezzi dei formaggi debbo osservare che proprio io fui a proporre la Commissione sulla base del calmiere del Municipio di Milano; mentre il sig. Pariani che del parere che si dovesse tutto il fare, mantenendo ancora in vigore i vecchi prezzi. Ben solo, ma il signor Pariani sbba anche il trupo di dichiarare alla Commissione che sul suo negozio certe derrate non le avrebbe mai vendute a prezzo di calmiere. Contro questa affermazione insorsi io e l'assessore Batti, sorvegliandosi che un membro della Commissione potesse manifestare di tali propositi.

In merito poi a quanto scrive il signor Guidi, debbo semplicemente osservare che egli non può nemmeno essere informato di quello che ha fatto la Commissione, perchè io sei sedute non ha partecipato che a una e per pochi minuti.

Questa la verità dei fatti che nessuna passione di parte può smentire. Del resto, a dimostrare che la mia opera in seno alla Commissione è sempre stata improntata alla tutela degli interessi dei consumatori, contro l'opera della maggioranza che propende per gli interessi dei rivenditi, possono essere di testimonianza non sospette del presidente e del segretario della Commissione stessa.

Grazie e saluti

Angelo Raimondi.

Ci pare che nella risposta del compagno Raimondi ce ne sia abbastanza per promuovere la fundonie dei sig. Pariani, cocomaie e dei sig. Guidi, parente di un cocomaio.

Fra gli impiegati

L'agitazione iniziata dagli impiegati della ditta Tosi per ottenere un'indennità di caro-viveri e che dopo le promesse fatte dalla ditta stessa ai rappresentante l'organizzazione sembrava avviarsi a risoluzione, invece continua ancora.

La ditta Tosi, che per disinvoltura è addirittura insuperabile, si è limitata ad anticipare gli aumenti di fine anno in misura irrisoria, aggiuntasi sul 10 per cento, i quali, anzichè accontentare, hanno maggiormente scontentato la maestranza. Cosicchè è stato nuovamente invitato il prof. Aiati a riprendere le trattative colla Ditta.

E' ormai certo che qualora anche queste dovessero sortire esito negativo, come a tutte prevedere, non rimarrà che la via del Comitato di mobilitazione.

Anche alle altre ditte è stato invitato dall'Associazione impiegati la richiesta di aumento.

Il termine concesso ai vignori industriali per rispondere è fissato il 28 corr., data in cui avrà luogo l'assemblea di classe.

Alcune ditte come Fratelli Bernocchi e Testa di Canegrate, Borri e Rosetti, Bernocchi altre, hanno già dato gli aumenti del 20 e più per cento. Si nutre fiducia che tutte verranno riconoscere la necessità e le giuste richieste degli impiegati.

La ditta Tosi, dalle ultime notizie, pare disposta a rivedere, con una commissione di impiegati, gli aumenti dati per correggerne alcuni, ma non voglia aderire ad una indennità generale come è stata richiesta.

Gli impiegati però sono decisi a resistere e a procedere.

Delatore e crumiro

Il solito gaglioffo che in tutte le agitazioni ed i movimenti della classe operaia si assume la parte di difensore dei padroni e di denigratore degli operai, rivolge ora un incenso alla ditta che lo ha salvato dal mal di ventre.

Per rendersene grato e per non perdere il mestiere di delatore e crumiro scrive che la ditta Tosi ha squamate distribuiti gli aumenti, solo si è dimostrata di estendere alla sua categoria. e lui, il supplemento giornaliero di cent. 50.

Per la dimostrazione contraria non occorrono parole, bastano i fatti. All'indomani dell'articolo delatore, una categoria di operai della ditta Tosi, di più centinaia, abbandonava il lavoro e lo riprendeva solo quando ricevevo assicurazioni di aumenti equi e generali.

Per il resto, le stesse ditte smentisce il crumiro e informeranno lavoro, rinvendo e discutendo il memoriale firmato da un rappresentante la Federazione metallurgica e da un rappresentante la Camera del Lavoro, assieme ai delegati di tutte le categorie lavoranti nello stabilimento.

Ora attendiamo l'aggressione alla Camera del Lavoro che gli verrà compensata con 50 cent. implorati. Ma attendo, caro crumiro, ai mali passi.

Sì può tollerare, giacchè le autorità incaricate non se ne preoccupano, che la ditta Tosi ricovoglia a destra e a sinistra i metallurgici improvvisati per salvarli dalla diaspora patriottica, magari mandando al fronte i vari mercatini, ma non si tollererà che gli individui la peggior risma del delatori del movimento operaio e dei crumiri per tentare divisioni e turbamenti fra la maestranza.

La ditta Tosi

ha invitato i rappresentanti delle nostre organizzazioni a discutere il memoriale dei metallurgici per lunedì, nel pomeriggio.

DAI PAESI

S. VITTORE

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera del dott. Arcaffi, nonchè una breve nota del nostro corrispondente e collega di Vittore Olona, nella fiducia che la pubblicazione veramente chiara avendo di già troppo occupata l'attenzione dei lettori n... in questo del giornale socialista

Egregio Direttore del "Lavoro.

Affido alla cortese ospitalità del giornale da lei diretto questa poche righe a rompere nuovo della polemica sul fatto. Longhi di Vittore Olona.

E' curioso nonnonto della redazione porta a suggerire delle pietosamente che mi obbliga di nuovo dalla contrattata in difesa d'un collega, che ingiustamente colpito dalla legge di prevedere, contro il quale oggi imperversa più che non farebbero un tiro di demolizione. Il lo faccio non per eccesso di camaradismo, ma perchè so anche che l'accentuazione in una epidemia deplorazione sia pure antisonante — chi vuole, chi lascia rubare e chi ha grodaio — al lettore, solo perchè lo ha gridato un po' forte disturbando tempo ben creatosi, non risponda a quell'equilibrio di giudizio che conosca il corrispondente e che dovrebbe essere l'apparecchio di ragionare da chi pare sia nonostante dall'alta missione spettante della stampa.

Con sentite grazie mi onda.

Dott. Francesco Arcaffi

La lettera del Presidente dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti tradisce quell'accenno di camaradismo che il dott. Arcaffi, presaga, cercheranbbe i priori di ancora alla Redazione del Lavoro.

Noi corrispondiamo l'intervento del Presidente dell'Associazione se il denunciato fosse stato accusato nell'opera sua professionale e nella condotta del suo ufficio di ufficiale sanitario. Ma lo lasciamo corrispondenza, almeno per chi lo ha letto, non contenevano nulla di tutto.

Tuttavia, indulgendo, preghiamo il dott. Arcaffi di rilleggere i nostri modesti scritti e le note redazionali per personalmi che, sul conto, sono in grado di parte ancora che si perdono l'equilibrio del giudizio.

Non si lancia un'accusa di *amoralità* politica o sociale e a giornali senza avere ponderato ogni parola, ogni sentenza in ogni parola definisce altrui. E noi asseriamo che nessuno nell'opera del dott. Arcaffi la base verificata, perchè nessun noi nostri scritti la commenga. Di deplorare che non siano attenuate, per più ruba, chi lascia rubare e chi ha gridato al ladro.

Tutti i nostri appunti invece — guarda combinazione — sono proprio diretti agli amministratori di S. Vittore e alle stesse ditte. Longhi domandavamo, con meno grida, reclami formi e contati alla autorità superiore. Tutto siamo case Dodero, nel mio abbiamo formulata la richiesta che le indagini giudiziarie si estendessero, per le possibili responsabilità, sia pure di sola sorpassamento colposa, ai vecchi e nuovi amministratori.

E tanto è vero ciò, sgrugio dott. Arcaffi, che nonostanpermanente al vostro spontaneo intervento — e dalla conoscenza omg nel qui mai *g pener* — giungeva alla Redazione una corrispondenza da S. Vittore, da persona certa (forse in tutti i sensi della parola) al dott. Longhi, che per sentimento gli ha sentito forme e che sono al Comune, con sorpresa dente discutiva, prendo la nostra... *delle nostre precedenti corrispondenze.* Nissimmeno sia questo: che della corrispondenza consorate e sottoposte all'esame del legale per una possibile querela penale — per sovrafrontiere che non commette — ne ha testimonio addirittura la paternità.

Ma noi sappiamo che cosa si voleva da noi: il plauso, la lode, l'inno al dott. Longhi per la denuncia e la censura dell'on. degrestatic Dodero. Egregio dott. Arcaffi, dateci voi la certezza che le campagne sono ispirazione solo da un sentimento di giustizia, da farità sabbaudamente al bene pubblico, sovra la quiete momento di rincontrarsi e di offuse all'interesse personale. Solo allora siamo pronto la strada alla gloria.

In questo poi al tiro di demolizione che imperversa sul dott. Longhi, lo stesso ne, per prova precedenti, che il *Lavoro* è sempre nonostante tutto la organizzazione, conte tutte le ingiustizie a disposizione di chi ha una calda ragione da rivendicare, un giusto diritto da far prevalere contro proponenti ed insegni.

Il corrispondente

L'arresto dell'ex segretario comunale

Lunedì si dovgono da Bernardo di Busto, procedere all'arresto dell'ex segretario del nostro Comune Dodero Francesco in seguito a mandato di cattura rilasciato dal Procuratore del re di Busto fino dal 16 ottobre per parecchie appropriazioni indebite compiute in danno di parecchi clienti di S. Vittore.

PARABIAGO

Finiamola cogli epitaffi — Oggi qualcuno i signori di *Polonia Meloni* bagnano una nostra corrispondenza sul *Lavoro* sono pensieri del dolore di vostro. Pari quanto gioia giusta nell'aspettare a vuol far credere agli ignari della cosa nominati che noi scriviamo per pure odio contro il signor Meroni.

Voi sessine, signori! La dottrina socialista si insegna e sperimentale, si insegna a dir sopratutto la verità, e la verità mai smentita, sig. Meroni, che il Cervini sono in l'amministrazione da voi presieduta, *che i diritti di segretario dell'esercizio 1915 figurano liquidati, dopo la sua interpellanza,* con una *risoluzione in data 31 Dicembre 1915, mentre furono versate il 26 agosto 1916, come anche risulta da regolarità dichiarazione del* tesoriere comunale. E questi sono errori che un ragioniere dal re potrebbe chiamare non altro nome.

Seconda verità, perchè avete stanno 42 giorni nel Comune la cancellazione d'imchiesta e che a tutt'oggi non è ancora avvenuta. Perchè? Fra tutti, il vero, l'unico interessato ad un sollecito giudizio di questa commissione fu Cervini. Ma Meroni, ma ritaglia il giudizio direttamente subito dalle insinuazioni Cervini; sarà forzatto volere la luce e profondere non una questione per diffamazione contro l'incapellato qualora le sue accuse risultassero false. Preferisce invece un secondo e compiacente silenzio, il sig. Sindaco? Il quesiano di gusti a... di epidermide.

Più difficile a spiegarsi è invece l'insistenza della commissione. Perchè non si relazna? Perchè non assolve il mandato affidatole dal Consiglio Comunale? Al Cervini fu ordinato di vacare? O si spera, che, solo contro tanga dimenticano? O forse, a ragione veduta, fra i due mali di scegliere il minore, e cioè preferire che vada in mano comunale nell'interpellanza Cervini presentata dal prosinione onlore all'amministrazione Meroni, al timore di dover consegnare in una relazione ufficiale ai politici amici di Milano che per quanto di quella varità vuol ben contenuto, in fondo al pesse?

La risposta la daranno a suo tempo i fatti.

CERRO

L'ultimo nostro corrispondente è valso a rimproverare il Consiglio comunale di Cerro della legalità e della dignità dell'amministrazione stessa. Infatti, in nuova sidoso è stato *tolto* ed approvato il bilancio consuntivo.

Ora, nonostante la buona volontà del pugilo: l'approvazione non potrà mancare; ma s'è salvata la forma, per dando prova di un discreto ottimo.

* * *

Il Consiglio comunale in data L. 500 al Comitato d'assistenza civile. Notiamo il fatto per un dovuto rilievo: il Cerrese operaio, esule in Francia, ha ricevuto dal Comitato di Cerro L. 1000 per i mutilati, l'Amministrazione attiva per la famiglia e la vittima della guerra sulo L. 500 — pei si dice che in questo ignoto non ha il diritto di chiamare vergognosa la borghesia locale dominante.

* * *

Il pesce, lo si sa da un pezzo, è stato di stagnamenti per... la sua bottega.

Egli vuole d'aver bisogno, per la sua dignità professionale di regalo-partonia, di una pensione. Che cosa pensa di bello? Assicura dal pulpito l'indicativa d'avere i mezzi per la patria e di rimanerne il loro rimedio in un'opera di sesto gradimento divino cade stesso? Ma sarà proprio più agevolmente la via del paradiso.

Si acquisterà una pinetta... noi nomi del cento sculpiti in mezzo. Ed sono un secondo sarebbe pel primo (ero sappiamo un sposa-sonnamente o per furto. L. 50 ed una povera donna, forse stravecchia nell'anima dalla perdita di qualche caro o dell'aggiogale dalla sua vita, dovrà tutto l'ero pensoduto.

Ch'è preto berba! Pietra, ordini, materiali, ecc... per ne è tutto oggetto di speculazione.

red. resp. PALLANTE RUGGIENTI

ART GRAFICHE BUSTESE E SOMARESA

DIFFIDA

Poniamo in guardia il pubblico contro le imitazioni delle stesse concorrenze in genere, che approfittando di nome che non le appartiene, usano di smerciare un prodotto imitato in vari ed. Originario Magnesia S. Pellegrino, preparata secondo la prima formula dell'inventore il Chimico Farmacista Armando Preyers, nei laboratori dell'

Istituto Farmacoterapico Lombardo

con Sede in BUSTO ARSIZIO

che per lagni d'ozoni, (A. P. N. 8042 vol. 68 — A. P. N. 740 vol. 58) usino esclusivamente che dal nome che dall'etichetta formata, si riserva di procedere legalmente contro chiunque fabbrichi o smerci prodotti portanti abusivamente tale nome.

AGENTI GENERALI PER LA VENDITA:

E. GRANELLI & C. - MILANO

Via C. Cattaneo, 1

E' in vendita presso la Casa del Popolo, in Via del Mille, 9.

Legna e fascine

a L. 5.— il quintale al minuto.

Alla Casa del Popolo

Si vende vini all'ingrosso

Correggio	a L.	—.70	al litro
Stradella	»	—.90	» »
Meridionale	»	—.90	» »

Manifatture Martiny

Sede in TORINO

Filiali: Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma, Brescia, Biella, Monza
Filiale di Busto Arsizio in Corso XX Settembre Telefono 148
Stabilimenti: Torino, Milano, Genova, Monza, Tortona
Casa fondata nel 1870

ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

Merci sempre pronte

Amianto e Guarnizioni per giunti e prementoppa. Amiantite «Martiny» — **Gomma Elastica** in tutte le sue applicazioni. Etesite, Ontiaperla. Fibra vulcanizzata — **Cinghie Dente marca «Leone»** Martiny, «Eureka», Pelo cammello, Balata, Cotone, Canapa — **Tacchetti, Caoutschouchetti, Lacciuoli**, Giunzioni per cinghia — **Pulegge legno marca «Acaunia» Martiny** — **Olii e Grassi** lubrificanti — **Tubi gomma** per qualsiasi uso — **Tubi metallo** flessibili — **Tubi canapa, manichette** — **Instrati termini** — **Instrati** per elettricità — **Articoli per verniciare.**

Pubblicità Economica

Barbarina Sciorilli BUSTO ARSIZIO 10 - Via Milano n. 10

RICAMI A MACCHINA

Si eseguiscono: Punti a jour su camicette, abiti, biancheria, fazzoletti, ecc. Punto inglese, rinnovamento, lavori su tulle, su rete, trafori a punto a giorno, pittore ad ago, ecc.

L'Amministrazione del "Lavoro" per favorire la pubblicità e la reclame ha iniziato questa rubrica a prezzi economici.

Per abbonamenti, ordinazioni e chiarimenti rivolgersi allo incaricato SCIORILLI ETTORE - via Milano 10 - Busto Arsizio.

Farmacia S. Giovanni

BUSTO ARSIZIO

Piazza S. Giovanni

Prima di fare acquisti

visitate i Magazzini

della FERRAMENTA MARCORA

Bar Bottiglieria Cattaneo

con Tabaccheria

Deposito Esclusivo **Chianti Ruffino**

Vini da Pasto per famiglie

Vini di Lusso e Liquori di Marca

SERVIZIO A DOMICILIO

13, Corso Vitt. Eman. - LEGNANO - Corso Vitt. Eman., 43

Cooperativa Operaia di Consumo

BUSTO ARSIZIO

Listino prezzi dei generi di prima necessità

PANE

Segroso	L. 0.34	al Kg.
Misto	» 0.36	» »
Bianco tipo pane	» 0.50	» »
» panè	» 0.52	» »

FARINE

Da polenta	L. 0.38	al Kg.
Bergamasca	» 0.43	» »
Bramata	» 0.45	» »
Frumento	» 0.50	» »

LATTICINI

Quartirolo	» 2.10	» »
Gorgonzola	» 2.70	» »
Grana	» 3.10	» »
Strisino 1914	» 3.80	» »
Reggiano 1914	» 4.—	» »

RISI

Ostigliato	L. 0.48	al Kg.
Ostiglia	» 0.50	» »
Ostiglia chinese	» 0.55	» »
Vialone	» —.—	» »

PASTE

Pasta Semola	L. 0.80	al Kg.
» Bologna	» 1.—	» »

COLONIALI

Zucchero pilè	L. 2.40	al Kg.

DIVERSI

Soda	» 0.50	» »
Lisciva	» 0.60	» »
Lardo	» 2.90	» »

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 40.000.000

Sede Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA

Succursali: Abbiategrasso, Angri, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Genova, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nonera Inferiore, Sori Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Saronno, Savona, Savigno, Varese, Vicenza, Vigevano

Agenzie: Anzoleone, Canti, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chieri, Coggiola, Cogliano, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Lecco, Masse Superiore, Mede, Melegnano, Orsola, Pietrasanta, Piancolo, Rho, Santa Sofia, Schio, Viareggio, Villafranca Veronese

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1916

ATTIVO

Numerario in Cassa			L. 25.590.012	71
Fondi presso gli Istituti di emissione			» 8.580.501	16
Cedole, Titoli scaduti - valute			» 1.010.096	84
Portafoglio e Buoni del Tesoro			» 349.846.138	65
Conto Riporti			» 53.627.368	92
Titoli e Partecipazioni	Rendite e obbligaz. L.	33.215.003	01	
	Azioni Società div. »	6.318.887	00	39.533.890 61
Titoli del Fondo di Previdenza			L. 1.396.578	30
Corrispondenti - saldi debitori			» 211.993.535	53
Anticipazioni su titoli			» 4.156.006	87
Debitori per accettazioni			» 4.409.570	17
Conti diversi - saldi debitori			» 3.106.792	36
Partecipazioni			» 6.604.002	—
Beni stabili			» 9.294.756	61
Mobilio, Cassette di sicurezza			» 600.309	—
Debitori per avalli			» 22.600.708	00
Cassa	a cassione servizio L.	3.605.754	24	
Banche	presso terzi »	18.090.973	50	
	in deposito »	212.950.527	05	234.654.255 69
Spese d'amministrazione e Tasse			L. 5.927.927	97
			L. 883.437.811	21

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L. 10.000.000	—
Riserva ordinaria	» 1.500.000	—
Fondo per deprezzamento Immobili	» 398.780	—

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo		L. 207.765	—
Fondo-Mi previdenza per il personale		» 1.839.000	64
Depositi in conto corrente ed a risparmio	L. 148.018.236	88	
Buoni fruttiferi a scad. fisso »	10.080.797	01	158.099.033 89
Corrispondenti - saldi creditori		L. 355.186.723	36
Accettazioni per conto terzi		» 4.409.570	17
Assegni in circolazione		» 15.918.316	21
Conti diversi - saldi creditori		» 7.881.158	05
Rendite		» 367.235	09
Avalli per conto terzi		» 22.600.708	00
Cassa	a cassione servizio L. 3.605.754	24	
Banche	presso terzi » 18.090.973	50	
	in deposito » 212.950.527	05	234.654.255 69
Avanzo utili esercizio precedente		L. 168.839	36
Utili netti del esercizio Esercizio		» 10.340.027	10
		L. 883.437.811	21

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI

IL PRESIDENTE GUGLIELMO MARCONI

Il Consiglio Generale A. CORBI

I Sindaci:
PIETRO ALVINO - VITTORIO EMANUELE BIANCHI - EDOARDO BRUNO - OTTORINO CORETTI - EMILIO PAOLETTI